

Illmo Sig. Professore!

Godò di sentire che al primo dell'anno sarò a Spilamberto, così potrò di persona riverirla e farle i miei augurii. La ringrazio vivamente per la proposta che mi fa, ma per quello che Le ho detto, l'applicazione mi è dannosa, e l'impiego comminale se anche comodo, consiste in lavori al tavolino che certamente mi aggraverebbero, e perciò non mi conviene. Attualmente posso eseguire solo lavori materiali che non impregnino molto né la testa né l'occhio, per esempio le osservazioni agli strumenti di un osservatorio. Se fosse

disponibile un posto di  
questo genere presso qualche  
osservatorio, io l'accetterei persino  
di potermi disimpegnare a  
sufficienza e senza pregiudizio  
della mia salute.

Ma fuori di questo caso non  
penso almeno per ora ad  
assumere impegni.

Persistendo il mio incomodo  
non trovo convenienza di  
continuare a star qui in  
una spesa piuttosto forte  
senza che mi sia dato di  
prepararmi completamente  
per l'impiego di Roma,  
invece io direi di andare

a casa, e ristabilitomi ripren-  
dere le mie occupazioni; Se  
giungerò a tempo nel posto di  
Roma bene, altrimenti  
approfitterò della prima favo-  
revole occasione o a Roma  
od in altro osservatorio.

Mi perdoni questo nuovo  
disturbo che Le avevo, ed  
augurandole felicissime le feste  
natalizie, ed un buon viaggio  
nel recarsi a Spilamberto,  
aggradisca i miei ossequi  
e mi abbia sempre nel di Lei

devotissimo servo

Augusto Barbieri  
Parma 7 dicembre 88